

Ciak si scrive

Edizione straordinaria

I.C. MUSTI/DIMICCOLI  baic86600a@istruzione.it - **Dirigente Scolastico: L. Lionetti**

Referente Giornalino: A. Ruta

Redazione: A. Lanotte - A. Picardi

Progetto "Una Casa Comune"

La Costituzione: la nostra Casa Comune

Venerdì 1° dicembre 2023 gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria del nostro I. C. "Musti-Dimiccoli" hanno partecipato all'ultimo dei tre incontri formativi del Progetto "Una Casa Comune".

Il Progetto, con il patrocinio del Patto educativo della Prefettura di Barletta-Andria-Trani, è stato promosso dall'A.D.G.I. Sezione di Trani e realizzato con accurata professionalità dalle giuriste Anna Chiumeo, Matilde Cafiero, Carmela Pescechiera e dall'insegnante Palma

Mo-nopoli, responsabile dei laboratori didattici. Durante i primi due incontri, lunedì 20 e venerdì 24 novembre, partendo dalla riflessione sull'importanza dei **DIRITTI** per celebrare la Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, è stata raccontata la nascita della nostra Costituzione e il lavoro meticoloso dei padri e delle madri costituenti, con speciale cenno agli Onorevoli nostri concittadini Vittoria Titomanlio e Vito Monterisi. I 12 Principi fondamentali della nostra 'Casa Comune' sono stati raccontati ed illustrati ai bambini con letture di articoli e filastrocche, attraverso momenti di dialogo partecipativo e con la realizzazione di elaborati di scrittura artistico-creativa esposti nell'ultimo incontro. In questa occasione i bambini hanno rappresentato a gruppi la loro 'Casa Comune' in versione rap con particolare riferimento ai principi di **Libertà, Pace, Uguaglianza**, in maniera così eccellente da ricevere un grande e sentito applauso da tutti i presenti, piacevolmente sorpresi

dalla loro performance partecipativa, che è parsa una richiesta di aiuto a costruire una società più giusta per vivere in un mondo migliore.

Lunedì 18 marzo 2024, al plesso "Dimiccoli", è iniziato il Progetto formativo "Una Casa Comune" rivolto agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado del nostro I.C. "Musti-Dimiccoli". Durante gli incontri è stata approfondita la conoscenza della Co-

stituzione, documento fondativo del nostro Vivere Civile, con particolare riferimento ai 12 Principi fondamentali, in linea con i nuclei tematici indicati dalle Linee guida dell'Educazione Civica e nell'ambito delle disposizioni ministeriali per le iniziative di celebrazione della "Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera" del 17 marzo. Nell'incontro conclusivo di sabato 13 aprile i ragazzi hanno interpretato i 12 articoli fondamentali della Costituzione attraverso riflessioni, dialoghi e produzioni digitali e artistico-creative. Nella <<Costituzione c'è tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie; son tutte sfociati in quegli articoli... >> (P. Calamandrei, *Discorso agli studenti milanesi*, 1955). Articoli che i Padri e le Madri Costituenti hanno scritto con rigorosa dedizione e attenta riflessione per tramandare a noi un patrimonio di principi e valori, su cui poggiano le nostre libertà ancorate ai pilastri dei nostri diritti e dei nostri doveri. Il giudice Roberto Oliveri del Cassillo a proposito della Carta costitu-

zionale scrive che <<è costata lacrime e sangue a milioni di italiani: vent'anni di dittatura, una guerra mondiale, una guerra civile calda e poi fredda, che prosegue ancora adesso. [...] Chi erano costoro? Verrebbe da dire che è gente del passato, che in televisione non si vede; quindi gente che non esiste... Eppure voci di grandi, accanto ai quali c'è voce di gente più umile ma altrettanto importante: giovani e vecchi, uomini e donne caduti combattendo [...] gente che ha dato la propria vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta... >> (Frammenti di storie semplici, 2014). Ne consegue il doveroso compito di stimolare i ragazzi a leggere ed interpretare la Costituzione per diventare cittadini consapevoli e attivi nella vita civica, culturale e sociale della loro comunità, capaci di farsi promotori della cultura della legalità. Come ci invita il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale sottolinea l'importanza di prendere in mano la Costituzione fin da piccoli perché <<è la nostra carta d'identità democratica e mostra una grande fiducia nel futuro che tocca a tutti noi costruire... >>. È questo il messaggio che abbiamo voluto trasmettere con la lettura partecipata della Costituzione agli alunni delle classi in uscita, le quinte di Scuola Primaria e le terze di Scuola Secondaria, del nostro istituto comprensivo.

Prof.ssa Antonietta Lanotte
Referente Legalità

"La Costituzione.

il regalo che i padri e le madri costituenti ci hanno lasciato in eredità. Le cose regalate dobbiamo conquistarle, farle diventare nostre. Qui dentro ci sono le regole per vivere tutti insieme, in pace, lavorando".
(Roberto Benigni)

"Una Casa Comune" è un progetto che nasce e si sviluppa sulle basi della conoscenza, dello studio e della possibilità di rendere fruibile ciò che i nostri Padri Costituenti ci hanno lasciato in eredità.

Questo progetto è stato indirizzato agli alunni in uscita della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado con l'obiettivo di instillare in loro il seme della democrazia del vivere civile in un contesto di eguaglianza e di pari opportunità per tutti.

È stato strutturato in 3 incontri formativi da 2 ore ciascuno coadiuvati dalla presenza delle avvocatessse Anna Chiumeo, Matilde Cafiero e Carmela Peschechera che hanno donato la loro conoscenza e il loro amore costituzionale a tutti gli alunni che sono stati coinvolti all'ascolto attivo, incuriositi e voraci nel cercare di carpire quanto più possibile al riguardo.

La metodologia didattica adottata nel cor-



so delle attività laboratoriali è stata il cooperative learning, cioè un continuo e reciproco gioco di squadra dove i partecipanti si sono attivati in una linea comune rappresentata dalla interdipendenza positiva. Tutti sono stati chiamati ad interagire reciprocamente con responsabilità diverse, nel più puro principio democratico e di eguaglianza.

Nella realizzazione dei loro elaborati, si sono serviti di strumenti tecnologici, informatici (lim, padlet...), colori e cartelloni, sempre supervisionati dalla presenza costante delle loro insegnanti che hanno consentito agli alunni di lavorare in totale autonomia, perseguendo l'obiettivo di costruire una didattica inclusiva e creativa.

Ogni classe è stata suddivisa in tre gruppi: il gruppo degli scrittori, il gruppo dei disegnatori e il gruppo dei teatranti, tutti con l'obiettivo di rappresentare in forma diversa i 12 principi fondamentali della Costituzione. I nostri baluardi, i nostri capisaldi, i nostri punti di riferimento.

"La parola è suono, si muove nell'aria e scompare dopo essere stata pronunciata. Se si vuole che permanga nel tempo, così com'è stata detta, occorre fissarla su un supporto materiale. Nasce così la scrittura qualunque forma essa assuma". (M. Aime)

Le forme di espressione esplicitate da ogni gruppo si sono diversificate in base al grado di appartenenza:

SCUOLA PRIMARIA



Novembre - Dicembre 2023:

IO SCRIVO - IO DISEGNO - IO RAPPRESENTO

Lo spazio utilizzato è stato allestito con cartelloni riportanti i colori della bandiera, cartoncini con i 12 principi fondamentali della Costituzione, immagini dei partecipanti all'Assemblea Costituente e altri momenti della sua realizzazione, cartelloni con i tre concetti sui quali si basa la Carta Costituente "Libertà - Pace - Uguaglianza" corredati da brevi analisi



del loro significato e piccole filastrocche.

Man mano che le tre relatrici spiegavano il valore di questo importante documento, gli alunni hanno mostrato interesse e curiosità scrivendo e interagendo attivamente per assimilare meglio i concetti. Dal dialogo sono emersi dei pensieri tramutati simultaneamente in slogan. Gli alunni hanno poi individuato i 12 principi fondamentali in corrispondenza delle tre parole "Libertà - Pace - Uguaglianza" che hanno caratterizzato il laboratorio.

Ogni classe ha ricevuto i tre cartelloni con i colori della bandiera sui quali hanno sviluppato con tecniche grafico-pittoriche il significato della parola sorteggiata a loro abbinata. Inoltre gli alunni di ogni modulo hanno scritto su un cartoncino il testo di un rap riguardante la parola data.

Il 1° dicembre, giorno della rappresentazione finale, il progetto "Una Casa Comune" ha preso forma. Lo spazio allestito con la realizzazione di tutti gli elaborati, commentati dai protagonisti di ogni classe, è stato utilizzato come scenografia per la rappresentazione musicale dei tre rap relativi alla "Libertà - Pace - Uguaglianza".



SCUOLA SECONDARIA

Marzo - Aprile 2024:

Gruppo scrittori - disegnatori - teatranti

Dopo i due incontri con le relatrici, è stato realizzato uno spazio allestito con 12 sedie, rappresentanti i 12 principi fondamentali della costituzione, sulle quali hanno preso posto gli alunni che impersonavano alcuni Padri Costituenti. Si è creato così un confronto con gli altri partecipanti sul significato della Carta Costituzionale. Anche per questo laboratorio le tre classi coinvolte sono state divise in tre gruppi e per ciascuno di loro sono stati abbinati 4 principi da sviluppare con rappresentazioni grafiche, riflessioni scritte anche con l'ausilio del digitale, musiche e dialoghi riportati in forma teatrale.

La scelta di creare il gruppo degli scrittori e dei disegnatori è stata dettata dalla volontà di cercare di fissare quelli che sono i principi fondamentali della Costituzione, ripercorrendo le orme dei nostri Padri Costituenti che nel lontano 1947/48 hanno dato vita alla legge fondamentale dello Stato Italiano.

L'idea di strutturare un linguaggio teatrale è nata dalla convinzione che il teatro è incontro, esperienza, scintilla per accendere il piacere mentre si ascolta e si apprende. Il Teatro viene inteso come corpo e voce, gesto e parola per rivendicare l'importanza di entrambi, come parte integrante del nostro essere, del nostro dire, del nostro lasciare traccia.



SCRITTORI



DISEGNATORI



TEATRANTI

Il 13 aprile, giorno della rappresentazione finale della produzione di tutti gli elaborati, il progetto "Una Casa Comune" ha preso forma diventando spazio di cultura, scambio, condivisione, consolidando la certezza che ogni giorno, a scuola, sviluppiamo e lavoriamo sui principi del nostro vivere civile imboccando la strada per costruire una società più giusta. L'obiettivo finale dell'intero progetto, pertanto, è quello di conoscere i propri diritti e doveri per diventare cittadini responsabili e attivi, desiderosi di partecipare consapevolmente alla vita culturale della nostra società.

Ins. *Palma Monopoli*
Responsabile laboratori didattici

ECCO LA COSTITUZIONE DEI NOSTRI BAMBINI VERSIONE RAP

Noi siamo italiani e siamo speciali;
siamo accoglienti e anche sorridenti.

Nessuna brutta guerra mai più si avvererà
se l'amore, insieme ci avvolgerà.

Lo studio e la ricerca crescer ci farà
e nel tempo ci migliorerà.

LA NOSTRA CASA LA COSTITUZIONE È
RISPETTIAMOLA COSÌ COM' È

Anche noi bimbi abbiamo dei diritti
ma dobbiamo sempre farli dritti.
Siamo uguali nella diversità
senza mai perdere la nostra unicità.

La libertà è sacra, è dolce come il miele
preziosa come l'aria, priva di barriere.

LA NOSTRA CASA LA COSTITUZIONE È
RISPETTIAMOLA COSÌ COM' È

L'Italia tutela il paesaggio, protegge l'ambiente, lo cura.
L'Italia vuol dare alla gente acqua, terra e aria pura.

Imparando la cultura di tutto il mondo
ci formiamo a tutto tondo.

Il mondo va salvato... dobbiamo lavorar dai! Ce la possiamo far!
La Costituzione ci aiuterà è la nostra casa...hip...hip hurrà!

LA NOSTRA CASA LA COSTITUZIONE È
RISPETTIAMOLA COSÌ COM' È

Gli alunni della classe 5[^] A



CLASSE VA



CLASSI VB - VC



La Costituzione è la legge dello Stato
scritta con passione dai padri del passato.
Garantisce i diritti di tutta la Nazione,
questi son gli articoli, son 139!

Articolo 1

Siamo in democrazia

Viva la Repubblica, abbasso la monarchia!

Si ha il diritto al lavoro
prima di ogni cosa.
Io voglio essere un pompiere,
io una rapper famosa!

Il lavoro è importante
ma noi siamo bambini,
dobbiamo andare a scuola e giocare coi trenini.

Ho diritto alla salute,
alla famiglia e ad una casa,
ho una mia opinione e deve essere considerata!

Articolo 3

Siamo tutti uguali,

senza differenze personali e sociali.

Razza, sesso, lingua o religione,
siamo tutti uguali, senza distinzione.

Gli articoli son tanti,
son belli tutti quanti.
Ci assicurano un futuro,
per questo son importanti.

Ci assicurano di vivere
la vita in libertà,
valgono per tutti
persone di ogni età!

Gli alunni della classe 5 ^ B

Questo è il rap della Costituzione
devi ricordarlo alla perfezione!
È stata scritta dopo la guerra
quando il paese era caduto per terra.

Possiamo decidere la nostra religione
senza sentirci in soggezione.
Tutti uniti ci dobbiamo rispettare
se passi avanti vogliamo fare!
Se onesto vuoi diventare
la Costituzione devi rispettare!
Poter essere libero senza terrore alcuno
lo dice anche l'articolo 21.
L'articolo 3 lo dichiara con convinzione
che siamo uguali senza distinzione.
Del nostro paese noi siamo fieri
perché tutti hanno diritti e doveri.
Con uguaglianza e dignità
nasce così la nostra libertà.
Son semplici parole dettate dal cuore
che tuttavia hanno un gran valore.
Siam solo dei bambini
ma adesso state zitti
ora rapiamo i nostri diritti:
Di avere una famiglia
oh che meraviglia!
Diritto all'istruzione,
cantare una canzone,
amore, stupore
al di là di ogni colore
L'amore è affetto
e si basa sul rispetto
Maschio o femmina che tu sia
differenza non ci sia
Perché differenza di genere non ce n'è
tutto dipende da quel che c'è in te!
Questo è il rap dell'uguaglianza
lo cantano i bambini
in cerca di speranza.
Voci di bambini in coro ad urlare:
"Tra noi le differenze
non ci devono stare!!!"
Dai! Dammi la mano
che sei mio fratello,
bianco, giallo, nero, rosso...
sei troppo troppo bello!
Ora per concludere vi vogliamo dire:
"Tra di noi non c'è nessun confine!"
YO YO YO

Questo è il nostro Rap della Costituzione,

infanzia tutelata e libertà assicurata,
bambini sempre amati, Diritti rispettati.
L'Italia è una Repubblica, è pubblica e di tutti.
Questo è il nostro Rap della Costituzione,
detta le regole a questa Nazione,
è tutto scritto nel grande librone
che va letto con attenzione.

Per chi non la conosce, cantiamo una canzone,
è la nostra dedica per tutta la Nazione.

11- 21- 139 son gli articoli della Costituzione.

Articolo 11

la bomba butta a terra
per questo l'Italia ripudia la guerra,
la Pace è un mio diritto
perché così è scritto.

Articolo 21

poter parlare liberi senza temer nessuno,
la stampa è di tutti non solo di qualcuno.
La scuola è di tutti, su questo non baratto,
ognuno di noi ne deve prender atto.

Salute... Pace... Istruzione...

sono i Diritti della Costituzione.

L'Italia è una Repubblica ha un grande Tricolore:

Verde, Bianco, Rosso, i colori che io indosso,

Amore a più non posso, *Amore a più non posso, Amore a più non posso.*

Infanzia tutelata e libertà assicurata,

bambini sempre amati diritti rispettati,

bambini sempre amati diritti rispettati,

bambini sempre amati diritti rispettati.

Questo è il nostro Rap della Costituzione,

che ci fa viver con Rispetto e con Amore.

Gli alunni delle classi 5[^] D e 5[^] E



CLASSI VD - VE

ECCO I 12 PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE

INTERPRETATI CON SINGOLARE CREATIVITÀ

DAI NOSTRI RAGAZZI DI SCUOLA SECONDARIA

CLASSE 3[^] A

"... Il suo capo non le riconosceva i suoi diritti..."

Una frase estrapolata da dialoghi più complessi che tanti adolescenti hanno ascoltato spesso nelle proprie famiglie e da un racconto che si è articolato in tal senso sono scaturite numerose riflessioni.

Ispirati dal progetto formativo "Una Casa Comune", promosso dall'Associazione Donne Giuriste Italia Sez. Trani, "Costituzione casa nostra", gli alunni della classe 3[^] A hanno cercato di comprendere il significato e la logica sottesa dei primi 4 articoli della Costituzione rappresentando un breve sketch sulla parità dei diritti.

La Costituzione italiana, timone e guida del nostro cammino di cittadini rispettosi delle regole del saper vivere con gli altri, è il frutto del pensiero di madri e padri costituenti che avevano a cuore la reale e sana rinascita del Paese. Dopo anni di guerra, morte e distruzione si è optata una scelta politica che creasse una nazione basata su condizioni di perfetta parità, per concorrere alla vita politica dell'Italia incentrata sul lavoro, mezzo per garantire l'uguaglianza dei cittadini e permetterne lo sviluppo.

Esaustiva, inviolabile e vincolante, esposta in modo chiaro e intellegibile, la Nostra Costituzione ha il basilare fine di insegnare a conoscere, riconoscere e praticare il rispetto, portando ognuno a diventare consapevole dei valori portanti della democrazia e poterli mettere in atto in modo efficace ad ogni età ed in ogni contesto sociale.

Prof.ssa Teresa Porcelluzzi

ARTICOLO 1 DELLA COSTITUZIONE

L'articolo 1 della Costituzione italiana è come il fondamento della nostra società.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

L'Italia è una Repubblica, e questo significa che il potere è del popolo, non di un re o di un imperatore. Questo è importante perché tutti noi possiamo collaborare a prendere decisioni per il Paese, votando o partecipando in altri modi. Poi, l'articolo parla anche del lavoro. Dice che l'Italia si basa sul lavoro di tutti. Questo vuol dire che ogni lavoro è importante, che sia un insegnante, un agricoltore o un operaio. Senza il lavoro di ognuno di noi, il Paese non funzionerebbe bene. Quindi, quando leggiamo l'articolo 1 della Costituzione, possiamo pensare a quanto sia importante il nostro ruolo nella società e quanto il nostro lavoro contribuisca al benessere di tutti. Ci ricorda anche che abbiamo il potere di influenzare il nostro futuro partecipando positivamente alla vita politica del Paese. Senza lavoro non c'è dignità e senza dignità non c'è una crescita sana del paese e della persona. Tutti i lavoratori devono essere nelle condizioni materiali e spirituali di contribuire all'organizzazione della vita politica e sociale del Paese, per questo il sistema democratico ha attribuito al lavoro un valore primario.

Margherita Signorile

ARTICOLO 2 DELLA COSTITUZIONE

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...

In questi anni troppe persone non hanno avuto diritti semplici come libertà di pensiero e di azione, come per esempio uscire di casa liberamente. Invece noi dovremmo garantire a ogni uomo diritti inviolabili, intoccabili che tutti devono avere senza distinzioni.

I diritti inviolabili sono il diritto alla vita, alla salute e alla libertà.

Ognuno di noi deve essere libero di scegliere la propria religione o idea politica.

Soprattutto vogliamo che non ci siano 'il più forte' o 'il più debole' ma che tutti siano sullo stesso livello.

Gabriele Dadduzio



ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE

L'articolo 3 della Costituzione italiana enuncia quanto segue:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...

La Repubblica ha l'incarico di eliminare le difficoltà di grado economico e sociale, che limitano il progresso della democrazia e la parità dei cittadini, impedendo il miglioramento della persona e la partecipazione attiva di tutti i cittadini alla crescita politica, economica e sociale del Paese.

L'articolo tre è importante perché permette il passaggio da una politica democratica formale ad una politica democratica sostanziale, poiché è compito della Repubblica garantire l'uguaglianza di tutti i cittadini. Lo Stato deve operare senza effettuare discriminazioni e quindi creare un connubio tra il cittadino e lo Stato, evitando ingiustizie a livello legislativo.

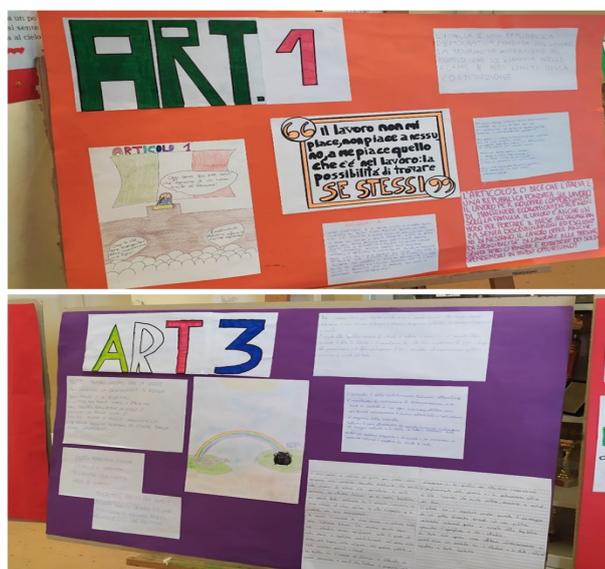
Giuseppe Pio Zagaria

ARTICOLO 4 DELLA COSTITUZIONE

L'articolo 4 sottolinea l'importanza del lavoro e della dignità umana.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto...

Garantire il diritto al lavoro significa non solo fornire opportunità di occupazione, ma anche assicurare condizioni di lavoro dignitose, retribuzioni adeguate e protezione ai lavoratori. Inoltre richiama l'attenzione sul dovere di contribuire alla società attraverso il proprio lavoro, premiando così la solidarietà e il benessere comune. Tuttavia, affronta le sfide attuali come la globalizzazione e la priorità del lavoro richiede un costante adattamento delle politiche pubbliche e un impegno congiunto da parte del governo, delle imprese e della società civile per garantire che il diritto al lavoro sia effettivamente esercitabile da tutti i cittadini.



POESIA SUGLI ARTICOLI 3 E 4 DELLA COSTITUZIONE

Tutti Siam ugual per la legge
su questo la democrazia si regge
sull' amore e il rispetto
e con un cittadino sempre protetto.

Però troppo raggirabile la legge è
e questo un bene non è
questo porta a molti malcontenti
e a delle situazioni ardenti.

Tutti dobbiam lavorare
e qualche sforzo dobbiam fare
per noi e per la nostra famiglia la schiena ci dobbiamo spaccare
e anche i brutti turni dobbiamo rispettare.

Abbiamo anche dei doveri da ricordare
e ogni giorno non trascurare.
Tranquilli che lo sappiamo anche quaggiù
non pensare caro Nord che lo sai solo tu.

Che democrazia è
se l'Italia unita non è?!

UNA POESIA PER L'ITALIA

La Costituzione: documento fondamentale
qui diritti e doveri sono incisi,
libertà e orgoglio sono principi sacri senza limiti,
uguaglianza ed empatia sono scolpiti come emblema nella nostra esistenza.

L'Italia una Repubblica è
e su questo nessun dubbio c'è.
Ma qualche volta ce lo scordiamo
i veri diritti e la vera democrazia dimentichiamo

Lavoro e giustizia sono come pietre appuntite
che a volte ci arrotondano.
Costituzione, e senza di chi siamo noi, padroni del destino.

Tutti dobbiamo lavorare
perché noi la Nazione dobbiamo aiutare.
Ma c'è qualche furbo che vuole imbrogliare
e alle brave persone tocca sempre pagare.

Qui si riflette la nostra esistenza.
Dignità e fraternità sono diritti colmi di unitarietà
pilastri della convivenza, pilastri dell'Italia.

Distinzioni niente più
caro nord siamo bravi amorosi anche quaggiù
che democrazia è
se l'Italia unita non sempre è?!



Gabriele Dadduzio



Giuseppe Pio Zagaria e Gabriele Dadduzio

LA REALTÀ DEI FATTI

Abdul: Tutti siamo liberi di poter fare ciò che possiamo e vogliamo.

Maria: Sì, sì, dici sempre così perché non ti importa di svolgere il tuo dovere.

Teresa: Certo non ti va di lavorare, tanto provvede sempre qualche altro.

Elena: Io non sono dalla parte di nessuno, so solo che ognuno può fare e pensare ciò che vuole ma non significa che non deve rispettare il prossimo.

Francesca: Sono d'accordo sul fatto che tutti devono lavorare ed essere indipendenti e quindi non proprio fare quello che vogliono.

Letizia: ... A proposito mi stava tornando in mente una storia accaduta a mia madre sul posto di lavoro: lei non voleva più lavorare.

Francesca: Ma come no! Non la faceva sentire parte di questo grande Paese?

Letizia: Sì certo, però il suo capo non riconosceva i suoi diritti.

Francesca: In che senso?

Letizia: Beh, per esempio la pagava di meno rispetto agli uomini e non le pagava neanche gli straordinari o le agevolazioni in caso di maternità.

Piccolo: E lei non ha mai detto niente?

Letizia: Sì è rassegnata, praticamente non aveva diritto di parola e solo perché è una donna.

Piccolo: Già ma non ha mai provato a denunciare?

Letizia: Che senso ha? non l'ascolterebbero e le crederebbero. Parlano tanto di uguaglianza, ma sono i primi a non rispettarla: è questa la cosa che mi fa più rabbia!

Piccolo: Scusa, ma da quando il suo capo si comporta così?

Letizia: Da sempre! Però ha troppo bisogno di questo lavoro e quindi è rimasta sempre in silenzio.

Angelo: Scusatemi se vi interrompo: ho sentito tutto il vostro discorso e sono disposto ad aiutare sua madre, poiché sono un avvocato, l'avvocato Angelo.

Tutti: Lieto di conoscerla.

Angelo: Lotto ogni giorno contro queste ingiustizie!

Letizia: Quindi lei difende anche le donne?

Angelo: Soprattutto le donne: perché loro hanno pari diritti e doveri rispetto agli uomini. In questi anni ho imparato che le persone si giudicano per la loro personalità, passione, cuore, quindi guardiamo il lato interiore e non le apparenze soprattutto esteriori. Sua madre mi fornisca tutte le prove perché io possa procedere in sua difesa. Le dica pure che è unica e speciale, con un potenziale da scoprire come tutti gli altri.

Letizia: Grazie avvocato Angelo, speriamo che la legge trionfi.

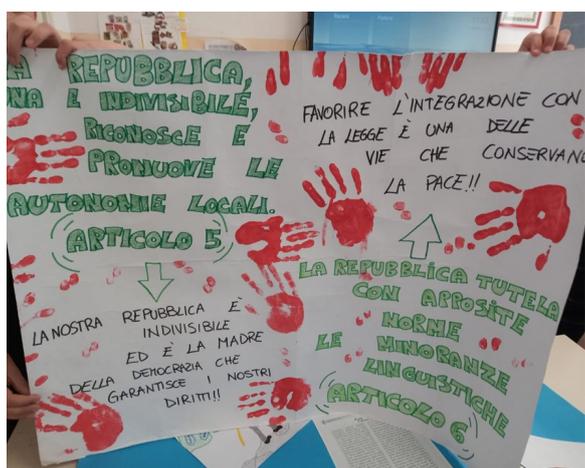
Tutti: Bravo, l'avvocato Angelo!

CLASSE 3^A C

Riflessione sul rispetto dei ruoli delle nostre istituzioni, tolleranza, accoglienza, prevenzione delle tensioni e allontanamento di odio e pregiudizio sotto varie forme.

Sono i concetti-chiave sui quali i ragazzi della classe 3C della secondaria si sono soffermati durante lo svolgimento delle attività relative al consueto progetto "Una Casa comune". Gli studenti hanno realizzato un dialogo, alcuni cartelloni e delle brevi riflessioni corredate da disegni sugli art. 5-6-7-8 della nostra preziosa Costituzione. In corso d'opera hanno compreso l'importanza che riveste il contenuto profondo degli articoli in questione a tutela di libertà, diritti e doveri che sarebbe riduttivo attribuire al solo "popolo italiano", ma che dovrebbero intendersi come un riferimento universale ai valori dell'essere umano. Proprio questi valori, perpetuati di generazione in generazione dalla nostra Carta costituzionale, sono una fucina di saggi insegnamenti resi in qualche modo eterni da chi ha vissuto sulla propria pelle e nella propria anima l'umiliazione e la negazione dei più basilari diritti inalienabili dell'uomo. Tendere le mani verso la tolleranza (come "recita" uno dei cartelloni dei ragazzi), cercare di costruire ponti di dialogo, preservare la difesa delle minoranze per garantire vie di pace, non sono concetti astratti, ma trovano piena applicazione in una rete sociale come quella scolastica. Le maglie di questa importante rete sono, appunto, i nostri studenti con personalità, inclinazioni, origini e, spesso, lingue diverse. In classe, insieme, formano un piccolo popolo, un'unica entità indivisibile oltre e nonostante le singole diversità, proprio come la nostra Repubblica. In questo senso, i ragazzi della 3C, con il loro indiscutibile spirito di accoglienza mostrato più volte in questi tre anni, possono rappresentare l'esempio più genuino dello spirito che anima gli art. 5-6-7-8 della Costituzione italiana.

Prof. Salvatore Gambino



Di seguito i commenti sui disegni scritti e realizzati dagli alunni della 3C

Buongiorno,

mi chiamo Emiljan e frequento la 3C. Vi parlerò di due disegni che si riferiscono agli articoli 5 e 6 della Costituzione italiana. Il primo rappresenta l'indivisibilità dell'Italia, un'unica sola repubblica avvolta nell'amore della nostra Costituzione, il nostro cuore pulsante. Il disegno successivo ci "parla" delle minoranze linguistiche presenti in Italia e tutelate per legge. Sulla bandiera italiana sono state riportate varie forme di saluto nelle differenti lingue del nostro territorio nazionale (spagnolo, tedesco, francese, sloveno e greco); volevamo, in tal modo, esaltare la diversità culturale.

Emiljan Cerriku

Ciao a tutti,

il mio nome è Simona e frequento la 3C. Vi mostrerò due disegni sugli articoli 7 e 8. Il primo identifica tutte le religioni protette dall'Italia con l'ombrello della Costituzione che le ripara dal temporale dell'odio, del pregiudizio e dell'intolleranza; l'altro rappresenta un uomo di Stato e un vescovo che, pur camminando insieme, sono indipendenti l'uno dall'altro (lo si può intuire dalla corda spezzata che pende dai polsi di ciascuno dei due personaggi).

Simona Ferrante

Lettera scritta dall'alunno bengalese Ali Hasan ai professori e ai compagni della sua classe

Buongiorno professor Gambino, buongiorno professoressa Picardi, buongiorno a tutta la classe. Come state? Tutto bene? Sono in Italia da più di un anno, mi sono iscritto a scuola un mese dopo il mio arrivo in Italia. Il nome della scuola è Musti – Dimiccoli, la mia scuola preferita. Non mi aspettavo di avere amici e professori così buoni. I loro nomi sono: Salvatore Gambino, Annalisa Picardi, Teresa Volpicelli, Francesca Laporta, Rosanna Carpentiere, ecc.

Ho anche tanti amici, mi piacciono tanto perché mi hanno supportato fin dall'inizio. Non parlo molto bene Italiano ma mi sostengono tutti. Non avrei mai creduto di arrivare fin qui ed essere accolto e onorato in una scuola italiana.

Grazie per rispettarci come amici, ve ne sarò per sempre grato e non dimenticherò mai questo periodo scolastico.

Un saluto a tutti,

Ali Hasan



DIALOGO SULLA COSTITUZIONE

Questo dialogo mette in scena cinque personaggi: un Padre costituente, la Chiesa cattolica, Benito (antitesi della Costituzione, dal nome emblematico), un uomo laico, e Jean (portavoce delle minoranze linguistiche).

Padre costituente: - La guerra è finalmente finita! È il momento di rimettere un po' d'ordine qui.

Chiesa cattolica: - Ah sì? Vediamo... Che cosa intende con “mettere ordine”?

Padre costituente: - Be'... direi subito che ormai tu e lo Stato siete autonomi ma liberi di continuare comunque questa particolare amicizia.

Chiesa cattolica: - Quindi dovremmo separarci? Ma c'eravamo uniti poco fa!

Padre costituente: - L'ho dovuto fare...

Chiesa cattolica: - Dovevi proprio?

Padre costituente: - Sì.

Chiesa cattolica: - E chi te lo ha suggerito?

Padre costituente: - Il popolo sovrano. Fossi in te non mi preoccuperei, anzi. Farò comunque valere i tuoi carissimi Patti Lateranensi anche se dovrò ritoccarli un po'.

Benito: - Ma signor Costituente o chiunque lei sia... cosa dice? Devono restare uniti; sono una cosa sola!

Padre costituente: - No! Loro decideranno, sono autonomi e possono fare ciò che credono purché si rispettino.

Benito: - Non so che dire... Assurdo!

Padre costituente: - Lo Stato italiano, è stato deciso, è unito e indivisibile e questa decisione lo rinforzerà maggiormente.

Benito: - Avrei da ridire...

Padre costituente: - Ancora? Cosa?

Benito: - Perché bisogna essere per forza uniti?

Padre costituente: - Perché le divisioni portano solo tensioni e guerre. Purtroppo lo so benissimo.

Uomo laico: - Allora qui ci vorrebbe un articolo anche per noi; perché dobbiamo per forza praticare la religione cattolica?

Padre costituente: - Nessun problema, non temere, le religioni sono libere per legge.

Benito: - Signor Padre costituente o come si chiama... lei mi vuol proprio male.

Padre costituente: - Non dica così... Più parla e più mi fornisce idee contrarie alle sue.

Laico: - Quindi, io che sono buddista, posso esserlo comunque?

Chiesa: - Certo! È stato appena detto.

Padre costituente: - Professi pure ciò in cui crede; la difenderò sempre io.

Jean: - Salut.

Benito: - E ora? Chi è quest'uomo? Siamo in Italia, non parliamo mica francese?!

Padre costituente: - Non è proprio così, devo contraddirvi ancora: ormai le minoranze linguistiche sono TU TE LA TE dalla CO STI TU ZIO NE!

Jean: - Ooooh... Merci!!!

Benito: - Sono senza parole...

Jean: - L'articolo 6 riconosce e protegge le minoranze linguistiche. È importante che le nostre lingue e le nostre culture siano rispettate e promosse nel territorio italiano che noi chiamiamo casa.

Benito: - Ah... Quindi parli italiano?

Jean: - Certo che lo parlo, la mia gente fa parte di una minoranza ma conosciamo sia l'italiano che il francese.

Benito: - Sono sempre più confuso.

Jean: - Anche il mio amico Ali, bengalese, è un esempio di integrazione e di accoglienza; è la prova che gli articoli 6 e 8 sono sempre vivi tra noi cittadini. Vedo che Benito è rimasto senza parole, i suoi tentativi di dividere sono falliti. La Costituzione, con la sua eleganza, è come una madre che aiuta i propri figli a crescere con dei sani principi senza preferenze, né distinzioni.

classe 3^a C secondaria



CLASSE 3[^]D

Gli alunni della classe 3D, guidati dalla docente di lettere professoressa Maria Pia Filannino, hanno realizzato un lavoro digitale utilizzando *Padlet* dove hanno approfondito gli articoli 9-10-11-12 della Costituzione. Di seguito un estratto dei contributi prodotti dai ragazzi.



COSA DICE L'ARTICOLO 9?

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

L'articolo 9 della Costituzione italiana promuove la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale del nostro Paese, sottolineando l'importanza di preservare e valorizzare le emergenze artistiche e storiche dell'Italia e impegnandosi a salvaguardare il suo paesaggio e la sua cultura.

La tutela del paesaggio, quindi dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi è un dovere fondamentale dello Stato e di tutti i cittadini,

anche nell'interesse delle future generazioni.

Questo principio si basa sull'idea che il patrimonio artistico e culturale di un paese rappresenti la sua identità, la sua storia e la sua bellezza e che debba essere protetto per le generazioni future. L'articolo 9 evidenzia, inoltre, l'importanza della collaborazione tra lo Stato, le regioni, i comuni e gli enti locali per garantire una gestione responsabile e sostenibile del patrimonio artistico e culturale del nostro Paese. Per di più, quest'articolo favorisce lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, e ciò è davvero importante perché necessario per la conoscenza di nuove tecnologie e informazioni, dunque per lo sviluppo della nostra società è indispensabile promuovere questi valori, in modo tale da arricchire la società.

World Heritage List (WHL) La Lista del Patrimonio Mondiale

La World Heritage List, stilata dall'UNESCO comprende (dati al 2021) 1154 siti di cui 897 culturali, 218 siti naturali e 39 siti misti suddivisi in 167 paesi membri. Attualmente l'Italia è la nazione a detenere il maggior numero di siti inclusi nella lista del patrimonio dell'umanità (58 siti), seguita dalla Cina (56), dalla Germania (51), dalla Francia e dalla Spagna (49). I numeri fanno riflettere proprio come la percentuale di patrimonio culturale della Puglia, dove numerosissimi sono i luoghi da tutelare. Tra i più importanti ci sono: i Trulli di Alberobello, Castel del Monte, Castel Fiorentino a Torremaggiore, il Santuario di San Michele Arcangelo e la Foresta Umbra a Vieste. Infatti in Puglia sono presenti soprattutto architetture militari, chiese monumentali, ville o palazzi di interesse storico o artistico, resti archeologici e monumenti di archeologia industriale, ma anche tantissimi ambienti naturali molto conosciuti come il Parco Nazionale del Gargano, dell'Alta Murgia, del Lama Balice, la valle d'Itria, le Grotte di Castellana, di Polignano e l'area marina protetta di Torre Guaceto. Anche il patrimonio culturale locale è molto importante e presenta luoghi straordinari; è perciò un nostro compito tutelarli, anche per conoscere più approfonditamente la nostra storia. Sarebbe inoltre utile per noi giovani che venissero realizzati nuovi parchi o aree verdi che fungano da punto di incontro.

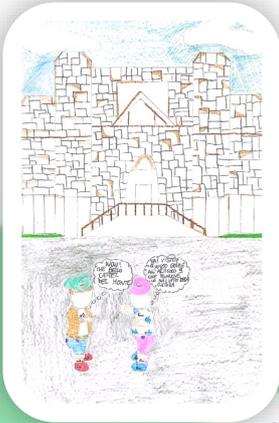
Aurora Delcuratolo e Laura Galasso

L'IMPORTANZA DELLE ZONE VERDI, ATTRAVERSO UNA CANZONE

La canzone autobiografica intitolata *"Il ragazzo della via Gluck"*, composta dal cantautore Celentano Adriano e pubblicata nel 1996, è un omaggio all'adolescenza dell'autore di questo brano. Emerge il nostalgico rimpianto della propria infanzia e dell'adolescenza, viene sottolineata l'importanza degli spazi verdi. Gli spazi verdi, cortili, giardini, prati, campi sportivi e parchi rappresentano uno degli interessi principali per lo sviluppo e la crescita di un adolescente, infatti favoriscono lo sviluppo cognitivo e motorio, rafforzano l'empatia dei ragazzi, stimolano la socializzazione, migliorano la salute e il benessere, aiutano a raggiungere una qualità di vita che soddisfa bisogni fisici e mentali, migliorano la passione e l'attenzione per l'ambiente e promuovono le attività sportive. Il testo di questo brano narra la storia del cantautore Celentano e del suo compagno d'infanzia, entrambi i ragazzi si divertivano a giocare nel prato, fino a quando il suo compagno d'infanzia disse, piangendo, al cantante che si sarebbe trasferito in città. In città, il suo amico avrebbe respirato cemento e catrame e non avrebbe più potuto giocare a piedi nudi nel prato con lui. Il suo amico si domandava, disperato: *"Perché continuano a costruire case e non lasciano l'erba? Se andiamo avanti così, chissà come si farà!"* Il testo di questa canzone porta a riflettere sull'importanza degli spazi verdi per gli adolescenti e per l'intera società e di come, a causa di dispositivi elettronici, telefoni, giochi, playstation... vengano trascurati.

Emmanuele Campese - Gabriele Santeramo - Pasquale Mattia Torre

Rappresentazione del nostro PATRIMONIO ITALIANO



In questo fumetto ho rappresentato Castel del Monte sullo sfondo e un dialogo che avviene tra un ragazzo barlettano e uno andriese. Il primo è meravigliato dalla bellezza del castello e il ragazzo andriese gli spiega che il nostro patrimonio, quello in cui riconosciamo le nostre radici, che diventa la nostra identità, è tutelato proprio grazie all'articolo 9 della Costituzione. L'UNESCO ha inserito Castel del Monte nella lista dei Patrimoni Mondiali nel 1996 ed è stato riconosciuto quale capolavoro unico dell'architettura medievale, una perfetta sintesi fra scienza, matematica e arte, dall'Oriente al gotico europeo. Castel del Monte non è solo un "patrimonio mondiale", ma rappresenta un elemento fondamentale nell'eredità storia e culturale della nostra regione Puglia. Noi riconosciamo il ruolo che questo castello dalla forma unica, poiché ottagonale, ha avuto nel corso della storia di chi vive nelle sue vicinanze. Tutti ci sentiamo orgogliosi di fronte a questo capolavoro architettonico, lodato in tutto il mondo. Castel del Monte è un monumento familiare, abbiamo una sua "immagine" nel portafoglio, poiché è raffigurata sul rovescio della moneta da 1 centesimo di euro italiano.

Giovanni Capuano

COSA DICE L'ARTICOLO 10?

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici. **IL DIRITTO D'ASILO** è un importantissimo diritto che viene riconosciuto alle persone che nel proprio Paese d'origine hanno subito o rischiano di subire persecuzioni (come torture fisiche o psicologiche, o pene ingiuste) per motivi di razza, religione, appartenenza a un gruppo sociale o politico. L'asilo politico è un'azione giuridica che trae le sue origini addirittura dal Medioevo, quando una persona perseguitata nel suo luogo di origine poteva chiedere aiuto e assistenza a un santuario o a un luogo religioso. L'articolo 10 della nostra Costituzione riconosce il diritto d'asilo proprio a partire dall'idea che ciascuno Stato esprime valori politici propri e relativi. Lo status di rifugiato in Italia si può richiedere nel momento in cui si entra in Italia, alla polizia di frontiera, oppure all'ufficio immigrazione della questura. Con questo diritto lo straniero acquisisce il diritto di riunione, il diritto sindacale, il diritto al lavoro, la libertà di circolazione e la libertà di pensiero.

CONOSCIAMO VERAMENTE I TERMINI PER DEFINIRE UN IMMIGRATO?

A VOLTE UTILIZZIAMO TERMINI SBAGLIATI INCONSCIAMENTE.

Proviamo ad approfondire il significato delle parole che utilizziamo per descrivere un immigrato, a volte usando dei termini non corretti. -MIGRANTE: il migrante è quella persona che decide di lasciare volontariamente il proprio paese d'origine per cercare un lavoro e condizioni di vita migliori. -PROFUGO: questo è un termine generico che indica chi lascia il proprio paese a causa di guerre, rivolte o catastrofi. Il termine più corretto da utilizzare è rifugiato. -EXTRACOMUNITARIO: è colui che non fa parte dell'Unione Europea, perciò non ha alcuni diritti come spostarsi liberamente tra uno Stato e l'altro senza documenti particolari all'interno dell'Europa o votare alle elezioni degli organismi di governo dell'UE. -CLANDESTINO: il clandestino è quella persona che pur avendo ricevuto l'ordine di espulsione, rimane comunque nel Paese, cioè rimane in Italia senza permesso di soggiorno né cittadinanza. -STRANIERO: lo straniero è quella persona che non ha la cittadinanza del Paese in cui risiede, ma può comunque richiederla dopo un periodo di residenza nello stato avendo la fedina penale pulita.

PERCHÉ AVVENGONO LE MIGRAZIONI?

I principali motivi sono economici e politici.

Economici: per trovare lavoro, ricongiungimento familiare. Politici: perché nel loro paese mancano alcuni diritti fondamentali.

DATI SULLE MIGRAZIONI

I migranti totali in tutto il mondo sono 295 milioni circa e i continenti con maggior numero di migranti sono l'Europa con 82 milioni di migranti e il Nord America con 59 milioni di migranti.

I migranti sul territorio italiano sono circa 5 milioni.

COSA OFFRE L'ITALIA AI RICHIEDENTI ASILO?

Aspetti positivi: l'Italia è uno dei paesi europei che ha il tasso di protezione internazionale più alto, questo è un aspetto sicuramente positivo del nostro sistema.

Aspetti negativi: le condizioni di accoglienza sono molto difficili e disomogenee sul territorio nazionale. In Italia ancora non esiste un programma nazionale che permetta a tutti i rifugiati di seguire dei percorsi individuali per inserirsi nella società.

Giorgia Portincasa e Francesca Spadaro

IL POTERE DEL DIRITTO DI ASILO

Poesia scritta da Maria Liucci, Angela Hajahni e Federica Piazzolla

*In un mondo pieno di guerre e tragedie
il diritto di asilo è un dovere umano e universale
per aiutare chi è in difficoltà.*

*Tutti hanno il diritto di cercare un rifugio
e di essere ospitati
senza emarginazione né pregiudizi.*

*Il diritto di asilo deve essere rispettato nel mondo intero
e le porte devono essere aperte a tutti,
perché nessuno deve mai rimanere escluso
e tutti possano trovare una casa sicura.*



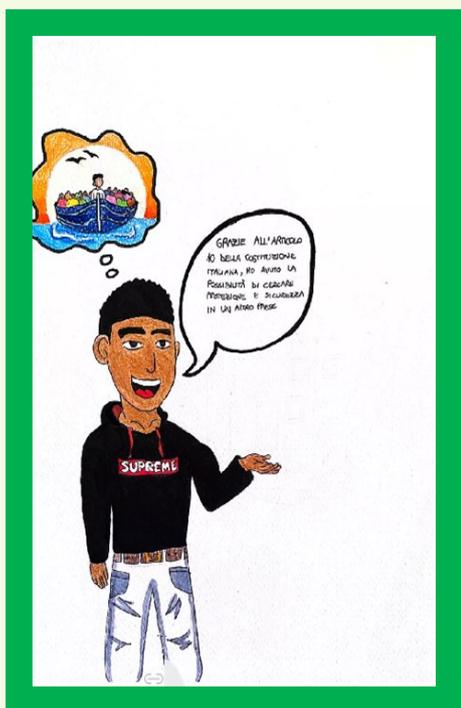
CURIOSITA'

Il gobbo di Notre Dame

Si tratta di un film d'animazione del 1996 diretto da Gary Trousdale e Kirk Wise, nonché il 34° Classico Disney, basato sul romanzo Notre-Dame de Paris di Victor Hugo. Si può riscontrare una correlazione con il nostro tema, anche se Victor Hugo scrive Notre Dame de Paris in un momento storico in cui la riflessione sociale e politica è molto diversa da quella contemporanea. Verso la fine del romanzo, Esmeralda riesce a sfuggire all'esecuzione capitale (è infatti ingiustamente accusata di omicidio e stregoneria) grazie all'intervento di Quasimodo, che la conduce a Notre Dame, dove, trattandosi di suolo della Chiesa di Roma e non della città di Parigi, vige il diritto d'asilo.

Quindi Quasimodo trova il modo di aiutare Esmeralda, appellandosi al diritto d'asilo. Questa è la scena del famoso film d'animazione della Walt Disney.

Maria Liucci, Angela Hajahni e Federica Piazzolla



IL DIRITTO DI ASILO

Ho disegnato questo fumetto per ricordare che ogni giorno rifugiati e migranti nel mondo rischiano la vita per rincorrere il sogno di migliorarla, per cercare un'altra opportunità. Queste persone trovano il coraggio di affrontare pericolose traversate via mare oppure tragitti dentro camion o container, in cui si può soffocare. I nostri padri e le nostre madri costituenti scrivendo questo articolo 10, pur non sapendo che il nostro paese sarebbe diventato ciò che è oggi, cioè un ponte nel Mediterraneo, hanno dato un'opportunità ai rifugiati, riconoscendo il loro diritto d'asilo.

Davide Capuano



COSA DICE L'ARTICOLO 11?

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

L'articolo 11 della Costituzione italiana afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione dei conflitti internazionali. I padri e le madri costituenti hanno voluto inserire un elemento speciale in questo articolo: a differenza di molti altri che hanno come soggetto la Repubblica, questo articolo ha come soggetto l'Italia! Con questo piccolo ma grande dettaglio volevano indicare la guerra come un male comune e assicurarsi che ogni essere vivente sul suolo italiano ripudiasse la guerra. Accanto al soggetto di questo articolo andava però aggiunto un verbo che affermasse con determinazione la posizione dell'Italia su questo argomento. La scelta di queste parole fu molte volte oggetto di dibattito tra i costituenti, inizialmente si optò per una "rinuncia alla guerra", questo però lasciava fraintendere: l'Italia non voleva soltanto fare a meno della guerra, come se fosse un diritto a cui rinunciava. Allora si scelse la parola "condanna", che però parve troppo di carattere politico-giuridico e quindi distante dal popolo. Allora i costituenti individuarono un termine universale che, come il soggetto a cui si riferiva, avrebbe pesato come un macigno sulla coscienza di tutti gli italiani e sarebbe diventato un monito per abolire la terribile minaccia della violenza dilagante: "L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA". I costituenti però volevano fare una distinzione, infatti la guerra era illecita: "come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli". Questi grandi uomini e donne avevano vissuto sulla loro pelle le atrocità di più di una guerra e avevano compreso come gli interessi avidi di un singolo o pochi individui avevano dato origine a questo caos che possiamo chiamare guerra di conquista, in cui emergono gli interessi di un solo paese a discapito di un altro. Inoltre le madri e i padri costituenti denunciano anche un altro tipo di guerra, quando viene utilizzata: "come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Infatti se due paesi non vanno d'accordo, non possono ricorrere all'uso delle armi per risolvere i loro problemi e quindi far passare la guerra come uno strumento pacificatore: sarebbe come scherzare con il fuoco! Riguardo questo aspetto i costituenti ci mettono in guardia: sparare con dei cannoni per mettere a tacere il dialogo è sbagliato per il nostro paese, che infatti, preferisce e preferirà sempre il dialogo e il confronto tra le parti. L'unico tipo di "guerra" che può essere legittimata è quella di difesa, perché ha l'unico scopo di difendere i propri cittadini, ma questa soluzione deve essere individuata come ultimo strumento a cui fare ricorso in caso di impossibilità di dialogo. L'articolo si conclude affermando che tutte le associazioni che condividono questi giusti ideali con il nostro paese verranno supportate nel raggiungimento di questi ultimi.

UNA RIFLESSIONE SULLA SITUAZIONE ATTUALE

Ma torniamo ai nostri tempi per fare una breve riflessione. Purtroppo negli ultimi anni sono scoppiati vari conflitti nel mondo, come quello tra Russia e Ucraina e tra Palestina e Israele. Questi due conflitti, le cui vicende quotidianamente riempiono le pagine dei giornali, sono però la punta dell'iceberg di tutti gli altri focolai presenti nel mondo. I dati su questo aspetto sono tragici: 55 conflitti attivi al giorno d'oggi e molte altre tensioni sono scoppiate tra gli Stati in questi ultimi anni. Riguardo a questo problema l'Italia reagisce fornendo aiuti umanitari, come acqua, riparo sicuro, cibo e cure mediche ai più bisognosi e alle vittime innocenti di questi conflitti. Il nostro paese, oltre a inviare beni materiali, leva spesso la sua voce in occasioni pubbliche per chiedere la fine di queste catastrofi.

In fondo se ci pensiamo L'ITALIA È IN GUERRA, MA CONTRO LA GUERRA.

Cristian Palmitessa e Martino Pio Coroforte

TESTO TEATRALE

Alessandro: Osservando i conflitti in atto al giorno d'oggi, possiamo affermare, come testimoniato dagli eventi storici, che essi sono permanenti tra gli esseri umani, così come i conflitti tra gli Stati. La guerra tuttavia è considerata da tutti come male da evitare, perché in contraddizione con l'aspirazione dell'uomo: la pace.

Wael: E pensare che in molti paesi del mondo tanti uomini stanno vivendo in queste condizioni ogni giorno... Pensa se capitasse a noi!

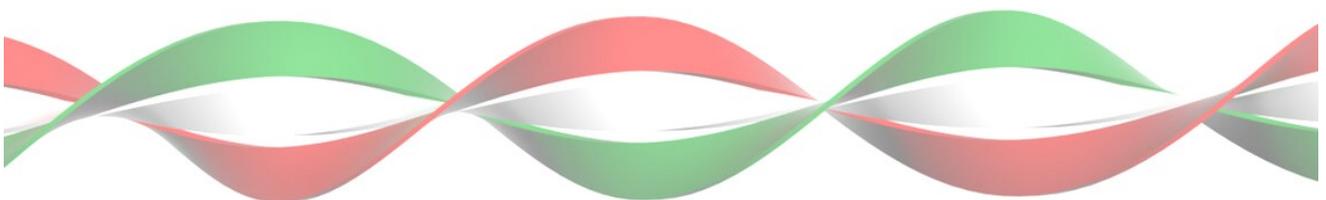
Abdou: No Wael, come scritto nell'articolo 11 della costituzione italiana, fortunatamente il nostro paese ripudia la guerra e tutto ciò che essa comporta.

Wael: Giusto, ora comprendo meglio quale sia la nostra grande fortuna! L'Italia è un paese che ripudia la guerra e quindi noi non corriamo rischi!

Alessandro Vilella

Wael Lamouchi

Abderrahmen Guedda





Questo disegno rappresenta il significato dell'undicesimo articolo della Costituzione Italiana. Nella prima vignetta possiamo osservare due ragazzi che litigano fra di loro, e volendo rappresentare uno dei conflitti in atto al momento, sono stati colorati con i colori delle bandiere della Russia e dell'Ucraina. Nella seconda vignetta un terzo bambino si frappone fra i due litiganti, cercando di mettere pace, quindi questo terzo ragazzo rappresenta l'Italia, poiché indossa una maglia che riporta i colori della bandiera italiana. Nell'ultima vignetta possiamo notare che l'intento del terzo ragazzo o Italia, si sia concretizzato, poiché con il suo intervento lui è riuscito a riappacificare i due ragazzi stretti in un amichevole abbraccio. Spero davvero che tutto questo possa divenire realtà, facendo prevalere sempre le ragioni della pace e ripudiando la guerra.

Lucia Sciusco

COSA DICE L'ARTICOLO 12?

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni. L'articolo 12 della Costituzione italiana stabilisce che la bandiera italiana è il tricolore ed è composta da 3 strisce verticali di colore verde, bianco e rosso. I colori della nostra bandiera possono essere interpretati nel loro significato simbolico. Il verde rappresenta il nostro patrimonio naturalistico, la libertà e l'uguaglianza, valori sempre difesi per raggiungere l'Unità d'Italia. Il bianco rappresenta la neve presente sulla catena montuosa delle Alpi e il rosso il sangue versato nei conflitti passati. All'inizio della rivoluzione francese i giacobini italiani utilizzavano come simbolo una coccarda blu, bianca e rossa, poi sostituita da una con il verde, il bianco e il rosso. Quest'ultima è apparsa per la prima volta in una manifestazione il 21 agosto 1789. Presso il parlamento della Repubblica Cispadana venne stabilito che la bandiera Cispadana doveva avere quei tre colori, che dovevano essere presenti anche sulla Coccarda Cispadana. Così il 7 gennaio 1797 nasce la bandiera italiana. Dopo la sconfitta di Napoleone il tricolore venne abolito e nel 1848 venne adottato dal Regno di Sardegna dei Savoia con l'aggiunta di uno scudo con una croce bianca e un campo rosso. Nel 1861, con l'Unità d'Italia, questo tricolore venne dichiarato bandiera nazionale. Nel 1946 con la nascita della Repubblica italiana lo stemma dei Savoia scomparve definitivamente dalla bandiera. La forma e i colori sono stati stabiliti ufficialmente dall'articolo 12 della Costituzione Italiana il 1° gennaio 1948.

Fabio Parenza e Ettraiba Yassine

Il disegno rappresenta due persone in uniforme che spiegano ai bambini l'importanza e il significato della bandiera italiana. Il 7 gennaio si celebra la Giornata nazionale della Bandiera, la Festa del Tricolore. In quel giorno è previsto l'imbandieramento straordinario degli edifici pubblici con il tricolore e la bandiera europea. Celebrare il nostro Tricolore, che da 227 anni ci accompagna, significa trasmettere con orgoglio i più alti valori anche ai bambini, perché onorare la Bandiera italiana vuol dire anche conservare e custodire la nostra storia e le nostre radici.

Jasmin Lazer



Galleria Fotografica

